

GAETA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Arcivescovado, 2 - 04024 Gaeta (LT)
Telefono: 349.3736518
mail: comunicazioni@arcidiocesigaeta.it

Facebook: @ArcidiocesiGaeta
Instagram: @ChiesadiGaeta
twitter: @ChiesadiGaeta
Youtube: ArcidiocesiGaeta

LAZIO *Sette* **A**venire

Eredi d'un Vangelo per cui dare la vita

IL «CIVICO GIUSTO»

La casa di Moravia durante la guerra

La casa che ospitò Moravia e Morante durante la guerra tra le colline di Fondi, Lenola e Vallecorca, è un «civico giusto». L'altro giorno la cerimonia alla presenza delle istituzioni e di molti cittadini in zona Valle Sant'Agata. Alberto Moravia e Elsa Morante furono ospitati dalla famiglia Marrocco tra il 1943 e il 1944 durante le persecuzioni razziali. Grande emozione e commozione anche tra i rappresentanti degli enti comunali e quelli del Parco regionale naturale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi e i sindaci della zona, ovvero quello di Fondi, quello di Lenola e anche quello di Vallecorca. Per l'occasione è stata anche scoperta la targa «Il civico giusto».

L'iniziativa è stata organizzata in occasione della XIIª Giornata europea dei Giusti dal Parco naturale regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi con il patrocinio dei tre enti comunali del territorio. Alla mattinata, caratterizzata dal meteo non propriamente clemente, hanno preso parte anche una delegazione degli studenti dell'Istituto tecnico industriale Pacinotti. L'idea del «Civico giusto» nasce dall'associazione Roma best practices award ideatrice del progetto per rendere omaggio dando un «valore» alla Memoria apponendo la targa e ricordando, attraverso le testimonianze, quei fatti.

Simone Nardone

DI FILIPPO MITRANO *

Anche quest'anno l'arcidiocesi di Gaeta si unirà con la preghiera nella 32ª Giornata dei missionari martiri. Nel 1992, su proposta del Movimento giovanile delle Pontificie opere missionarie, ora Missio Giovani, la Chiesa italiana istituì il 24 marzo di ogni anno, la Giornata dei missionari martiri per ricordare tutti coloro che, ogni anno, perdono la vita mentre si dedicano senza riserve al servizio al prossimo. L'evento ha origine nella commemorazione di Sant'Oscar Romero, ucciso il 24 marzo 1980, figura che continua, anno dopo anno, ad incarnare il simbolo della vicinanza agli ultimi e l'incessante dedizione alla causa del Vangelo. Questo giorno, scelto in coincidenza con l'uccisione dell'arcivescovo di San Salvador, è un'occasione per riflettere sul significato dell'eredità che ha lasciato e per onorare quanti, come lui, hanno sacrificato la propria vita nel servizio e per amore del Signore. Per questa

Venerdì, sull'esempio dei martiri missionari, Via Crucis dei giovani: si va da san Paolo alla Montagna Spaccata

edizione, il titolo che è stato scelto è «Un cuore che arde», riferito al brano dei discepoli di Emmaus e in continuità con il cammino fatto durante il mese missionario di ottobre. Esso vuole richiamare la forza della testimonianza dei martiri che, attraverso la condivisione della Parola e il pane spezzato, con il loro sacrificio accendono una luce e riscaldano i cuori di intere comunità cristiane, ispirando una nuova conversione, dedizione al prossimo e al bene comune. Già papa Francesco, nel messaggio per la giornata mondiale di ottobre,



Il Santuario della Montagna Spaccata a Gaeta

incoraggiava tutti i missionari e le missionarie, soprattutto nei luoghi dove è più difficile annunciare il Vangelo a, non abbattersi e soprattutto a guardare al sacrificio di Cristo come modello di vita da seguire. Osservando l'esempio dei martiri missionari che hanno seguito la via della sofferenza e del sacrificio per il Signore ma soprattutto guardando alla via che ha condotto Gesù al patibolo, l'ufficio di pastorale missionaria insieme a quello giovanile e vocazionale, hanno pensato di non proporre la consueta veglia di preghiera bensì una Via Crucis animata da tutti i giovani della diocesi. Le stazioni che verranno meditate sono frutto del gruppo Missio Giovani della diocesi di Lanciano-Ortona, con l'augurio che questa Via Crucis diventi un percorso spirituale in cui i cuori si aprono alla comprensione profonda della missione, ispirandosi a portare la luce dell'amore di Cristo nei cuori e nelle nostre azioni quotidiane. Questo appuntamento avrà luogo a Gaeta venerdì prossimo con inizio alle 19.30 dalla chiesa di San Paolo Apostolo fino a raggiungere il Santuario della Santissima Trinità alla Montagna Spaccata.

* direttore Ufficio di Pastorale missionaria

LA RAPPRESENTAZIONE

Appuntamento domenica a Gaeta con la Passione

DI PASQUALE FALATO

Gaeta domenica 24 marzo torna all'appuntamento con la Sacra Rappresentazione della vita, passione e morte di Gesù. L'associazione culturale «Antares», diretta da Nicola Di Tucci, torna a proporre l'evento nel piazzale degli Spaltoni di Monte Orlando, in una splendida cornice naturale, nella serata della domenica delle Palme, alle 18.45.

Saranno presenti, per l'occasione, anche l'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari, il sindaco della città, Cristian Leccese. La sacra rappresentazione, in questi decenni, grazie al costante impegno dell'associazione e degli oltre cento figuranti, ha avuto modo di rinnovarsi nei testi e nelle sceneggiature e di diventare uno dei maggiori eventi del comprensorio, punto di riferimento per i cittadini e quanti, si trovano a visitare la città in un periodo così particolare.

Come ha sottolineato l'arcivescovo nel messaggio inserito sul pieghevole dell'evento: «Stare nel mondo di Dio è stare nella luce, avere tratti riconoscibili, avere consapevolezza di se stessi e delle persone che ci sono accanto, sentire il calore e il caldo della presenza di Dio».

Tale manifestazione introduce nei riti della Settimana Santa e vuole essere un incontro di riflessione e di crescita spirituale: la rappresentazione della Passione invita l'uomo a sperare nel Cristo crocifisso e risorto, fonte della salvezza.

Gli organizzatori, entusiasti per il nuovo appuntamento, rivolgono un cordiale ringraziamento sia alle istituzioni che a tutti coloro che hanno reso possibile questo evento.

In primo luogo all'arcivescovo, ma anche all'amministrazione comunale, alla XVII Comunità Montana, a don Erasmo Matarazzo, parroco di San Carlo Borromeo, ai sacerdoti della città, a coloro che hanno allestito le scene e curato i costumi e, infine ma non certo da ultimo, a quanti si sono adoperati offrendo il loro prezioso contributo per la realizzazione di questa edizione.

San Giuseppe, la festa a Itri

DI RICCARDO SPIGNESI

La festa di san Giuseppe, in diversi paesi, coniuga l'elemento religioso a usanze derivanti dal mondo pagano in quanto coincide con la fine della stagione invernale e l'inizio della primavera.

Nella città di Itri la devozione a san Giuseppe ha origine nella chiesa di San Michele in cui si conserva, per l'appunto, una statua ottocentesca del santo, di fattura napoletana; oggi la devozione si è estesa anche al nuovo centro urbano di Itri.

Da qualche anno è stata ripristinata l'antica processione per le vie del centro storico alto dove, la sera del 18 marzo, si svolgono le solenni celebrazioni. Accanto all'elemento religioso a Itri, come in tante altre zone, era

Le celebrazioni cittadine durano quattro giorni, momenti clou lunedì e martedì coi «fuochi», i tradizionali falò, e la processione

consuetudine, in questi giorni, accendere fuochi nei vari rioni. Tali falò avevano la duplice funzione di salutare l'arrivo primavera che, con il suo clima mite, permetteva di stare all'aperto e di dare l'addio all'inverno bruciando tutto ciò che nei mesi freddi si era accumulato nelle case e che non era più utile. Lungo l'Appia antica, nella zona denominata «lo staccio», fin dal 1800 si ha testimonianza di un fuoco rionale che, per la sua grandezza e per la gente

che attirava, si imponeva su quelli delle altre zone che erano piccoli fuochi organizzati da singole famiglie.

Questa usanza, prettamente locale, da qualche decennio ha varcato sia i confini comunali che quelli provinciali, richiamando migliaia di persone «ai fuochi di san Giuseppe» i quali, dall'unico grande falò de «lo staccio», sono arrivati agli attuali dieci fuochi in altrettanti rioni sia della zona alta che bassa del paese.

Presso ogni fuoco è possibile degustare piatti tipici, tutti diversi tra loro, e godere dell'intrattenimento di varie tipologie di musica popolare. È un richiamo, seppur moderno, all'antica usanza di ritrovarsi attorno al fuoco condividendo un po' di cibo e danzando allegramente.

Un «Mega» progetto sulla cyber security, gli studenti del Caboto esperti sul tema

«Mega: Metti in gioco l'autore» l'iniziativa didattica che si è conclusa lo scorso lunedì ha reso tutti soddisfatti per il lavoro svolto. L'iniziativa è stata promossa da Ali ribelli edizioni in collaborazione con l'Istituto di Istruzione secondaria superiore «Caboto» e con il patrocinio del Comune di Gaeta. Il progetto è stato finanziato dal programma «Fondo sociale europeo plus» e dalla Regione Lazio. Inoltre ha coinvolto ben 250 studenti delle prime e seconde classi, i quali hanno mostrato enorme interesse trattandosi di tematiche molto vicine ai giovani, come cyberbullismo e la sicurezza online. Gli studenti sono stati supportati da professionisti come: la formatrice Annalisa Stamegna, la psicologa Sara Purificato e da esperti di giochi di ruolo come Jason Forbus e Stefano di Ciaccio. Di grande aiuto è stato lo

studente Angelo Maggiacomo come game master.

Fondamentale per il progetto è stato il lavoro di squadra che, attraverso il gioco, ha trasformato alcune questioni in attività interattive. Simone Corvatta, mente creativa dell'iniziativa, ha evidenziato l'importanza di sensibilizzare i giovani su temi attuali come il rispetto nell'ambiente digitale e l'uso responsabile di internet. La dirigente scolastica Maria Rosa Valente e il corpo docente hanno espresso grande apprezzamento per i risultati ottenuti, considerando «Mega» un modello replicabile e di ispirazione per altre realtà educative, in grado di rispondere efficacemente alle esigenze degli studenti nell'era digitale. I partecipanti hanno ricevuto una copia del manuale «Internet è come la cioccolata», opera di Annalisa Stamegna e Sara Purificato.

Loredana Traniello

Minturnae diventa Parco archeologico

Decisione importante per il comprensorio archeologico di Minturnae che, per decisione del Ministero dei beni culturali, si trasforma a «Parco» archeologico inglobando anche il vicino ponte borbonico Real Ferdinando.

Si tratta di una buona notizia che equivale alla «promozione» del luogo dal livello culturale molto rilevante. Grande soddisfazione anche dalle istituzioni locali, su tutti il sindaco e presidente della Provincia di Latina Gerardo Stefanelli che a caldo ha commentato: «Si tratta di un bel risultato, ottenuto grazie a un'azione sinergica tra enti pubblici. Ricordo, con un pizzico di orgoglio, la delibera della giunta comunale 102 del 21 marzo 2019, dedicata all'istituzione del Complesso monumentale dell'Area archeologica di Minturnae, della Via Appia e del Passo del Garigliano».



PERCORSO CULTURALE

Incontro con Tobagi all'auditorium don Bosco

Una sala gremita per l'incontro di domenica scorsa all'auditorium don Bosco con la scrittrice e storica Benedetta Tobagi promosso dal percorso culturale dell'Azione cattolica delle parrocchie di Formia in collaborazione con le librerie della città. A partire dai suoi libri *La resistenza delle donne*, e *Come mi batte forte il tuo cuore* la Tobagi ha appassionato i presenti spaziando tra storia, attualità e letteratura. Dalla «controstoria» delle donne che hanno fatto la Resistenza all'importanza del servizio di cura, dall'impegno civile al tema del lavoro. Da bambine sprovvedute a adulte intraprendenti l'eredità delle donne che hanno combattuto e fatto la storia, spesso assenti dalle cronache storiche, dai libri e dalla memoria collettiva. Non è mancato il ricordo del padre, Walter Tobagi, giornalista ucciso in un attentato terroristico nel 1980: «Quando sono scesa alla stazione e ho letto Formia mi sono ricordata quando mio padre venne qui a intervistare Pietro Nenni».

Madonna di Ponza, arriva oggi a Formia la copia del quadro di Reggio Calabria



Il Santuario di Formia

La Madonna di Ponza, dopo quasi quattro secoli torna a Formia. Oggi a partire dalle 17.30 presso il Santuario di Formia verrà donata una copia del quadro della Madonna di Ponza custodito a Reggio Calabria.

L'evento, organizzato dal Centro studi SA Formia, vede la collaborazione con la parrocchia dei Santi Lorenzo e Giovanni Battista ed è patrocinato dal Comune di Formia, Comune di Ponza e da quello di Reggio Calabria attraverso la pinacoteca civica.

Momento importante sarà la donazione di un quadro risalente al XVII secolo, conservato presso la pinacoteca reggina, la cui copia verrà esposta presso il Santuario.

Sono previsti interventi del parroco don Carlo Lembo, dello scultore Gerardo De Meo, artefice di diversi interventi svolti sul Santuario e il critico d'arte Marco Tedesco. Concluderà i lavori il presidente del Centro studi Daniele Iadicco, autore dello studio storico che ha portato alla realizzazione dell'evento.